

concorso avrebbero cessato immediatamente dal servizio.

« Espletato un tale concorso, nei detti uffici della Sicilia e delle altre regioni d'Italia non esiste più per effetto della norma suindicata un personale riconosciuto, avente cioè rapporti giuridici con lo Stato, di amanuensi e diurnisti.

« Lo Stato ha riconosciuta semplicemente la possibilità di fatto che nella redazione delle copie, i funzionari di cancelleria si avvalgano di amanuensi di loro fiducia: questi non rappresentano che dei prestatori di opera verso i funzionari da cui ricevono, volta per volta, l'incarico di qualche lavoro di copiatura che vien loro pagato secondo le disposizioni della legge 8 agosto 1895, n. 526, e del regolamento 9 febbraio 1896, n. 25, e cioè mediante prelevamento sui diritti di copia e di autenticazione.

« L'articolo 28 del decreto luogotenenziale 2 settembre 1919, n. 1626, concernente il riordinamento del personale e dei servizi di cancelleria precisa il concetto suindicato, dichiarando « che « nelle cancellerie e segreterie giudiziarie ai lavori di copiatura potrà provvedersi sotto la responsabilità dei rispettivi capi, mediante dattilografi di ambo i sessi, o, in difetto, con amanuensi da pagarsi coi proventi di cancelleria. « In nessun caso i dattilografi e gli amanuensi « possono essere adibiti a lavori diversi dalla semplice copiatura ».

« Il sottosegretario di Stato

« DELLO SBARBA ».

Colonna di Cesarò. — *Al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno.* — « Per sapere se creda proprio rispondente a criteri di logica e di opportunità la decisione della Commissione per le assegnazioni di mutui senza interesse contro la disoccupazione, la quale — in questi tempi di crisi di alloggi — ha assegnato al comune di Giardini un mutuo per l'abbattimento di case e la liberazione di un'area per la costruzione di un edificio scolastico, quando non esiste neppure ancora il progetto dell'edificio ».

RISPOSTA. — « Il Comitato, nella seduta del 29 marzo ultimo scorso, concesse al comune di Giardini (Messina) un mutuo senza interesse di lire 170,000 per i lavori di sgombrò del piazzale in cui dovrà sorgere l'edificio scolastico.

« Detti lavori erano richiesti insistentemente per dar lavoro alla mano d'opera disoccupata.

« Il Genio civile aveva espresso parere favorevole a termini del Regio decreto 28 novembre 1919, n. 2405, e nessun elemento era in possesso del Comitato per dubitare che detti lavori — dichia-

rati utili ed urgenti dall'autorità locale — potessero influire sulla crisi degli alloggi.

« Il sottosegretario di Stato
per la presidenza del Consiglio dei ministri

« PORZIO ».

Colonna di Cesarò. — *Al ministro dell'industria e commercio.* — « Per sapere quali ragioni, all'infuori di quella di voler proteggere il noto amico di un ex-ministro, non si dà esecuzione alla relazione della Commissione di epurazione del corpo degli addetti commerciali ».

RISPOSTA. — « La relazione della Commissione nominata da questo Ministero, a termini dell'articolo 21 del Regio decreto del 22 gennaio 1920, n. 138, relativo al riordinamento del servizio dei Delegati commerciali all'estero, è stata subito presentata a Sua Eccellenza il ministro il quale, avendo da poco assunto la direzione del Dicastero, non ha avuto ancora il tempo di esaminarla in tutte le sue parti e con quella cura che è richiesta dalla delicatezza e dall'importanza della materia a cui si riferisce.

« Ho tuttavia motivo di ritenere che le conclusioni e le proposte della predetta Commissione, saranno tenute nella maggiore considerazione da Sua Eccellenza il ministro, il quale, non mancherà di disporre l'eliminazione di quei delegati commerciali che hanno compiuto buona prova.

« Il sottosegretario di Stato
per l'industria e commercio

« RUBILLI ».

Di Fausto. — *Al ministro dell'industria e commercio.* — « Sul criterio che ha informata la nomina del Consiglio per l'industria cinematografica, il quale, così come è composto, risultando sulla quasi totalità l'espressione e l'esponente di un sol gruppo di finanzieri e di produttori, e non della intera, onesta classe industriale e artistica cinematografica italiana, può condurre alla grave conseguenza di creare profonde e dannose scissioni e rivalità nel campo della produzione, che il Consiglio stesso è chiamato a tutelare e ad informare a sani e retti programmi. Chiede inoltre se non sia il caso di provvedere almeno ad allargare il Consiglio stesso chiamandovi a farne parte i legittimi rappresentanti dell'industria e della stampa cinematografica, indipendenti, cioè non consorziate nel noto *trust* che sono attualmente escluse del tutto dal Consiglio ».

RISPOSTA. — « La nomina dei componenti il Consiglio per le industrie cinematografiche è stata fatta in modo da assicurare la collaborazione di persone esperte e degne dell'onorifico incarico.